Anno II. N. 241

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Mercoledì 9 Ottobre 1878** **Arretrato centesimi 10**

Udine, 8 ottobre

I diari esteri commentano oggi la decisione del Parlamento rumeno, annunciataci già dal telegrafo, per cui sancì l'ingiustizia commessa dalla Russia a danno di un popolo alleato. La Rumania, a mezzo de' suoi legali Rappresentanti, retrocedende la Bessarabia, dichiarò di *sottomettersi al volere collettivo delle Potenze europee.* A questo sacrificio la Rumania si assoggetta con nobile alterezza, e si prepara ad usufruire dell'indipendenza accordatale col trattato di Berlino, e del nuovo diritto pubblico interno che sarà inaugurato nel paese, con la promulgazione di parità di diritti per tutti i cittadini, senza riguardo a diversità di schiatta o di religione.

Tra gli odierni telegrammi i Lettori troveranno un qualche procedimento della crisi ministeriale austriaca. Parlasi delle dimissioni dei due Ministeri seriamente date ed accettate, e già si accenna ai nomi dei successori. Però noi, esperti del passato, non vogliamo credere appieno a siffatte notizie che potrebbero essere premature. Difatti il linguaggio dei diari di Vienna è tuttora ambiguo e sibillino. Taluno anzi lascia supporre che l'Imperatore tenda a mutare in crisi parlamentare l'attual crisi extra-parlamentare, aspettando da ambo i Parlamenti, o almeno dalle Delegazioni che presto saranno riunite, un indirizzo per la costituzione de' nuovi Ministeri.

Da altri indizii, oltrechè da quelli già indicati jeri, raffermasi che a Costantinopoli ormai prevale l'influenza moscovita, e specialmente dalla partenza di Layard per Londra. Credesi che l'ambasciatore britannico abbia compreso il bisogno di informare verbalmente il suo Governo circa quel segreto trattato di alleanza tra la Turchia e la Russia, di cui esiste ormai più che un vago sospetto; alleanza, alla quale vuolsi associato il nome dell'Emiro dell'Afghanistan.

E verso l'Afghanistan, se dobbiamo credere ai diari di Londra, già sono in moto le truppe anglo-indiane. Quindi se le ostilità non sono propriamente cominciate, presso i confini di quel paese si prepara un esercito d'invasione, che alla sua volta chiamerà, in favore dell' Emiro, gli ajuti palesi o segreti dello Czar.

DIATRIBE

Il nome dell' **onor. Federico Seismit-Doda, Ministro delle finanze,** *è oggi fatto segno ad indegni attacchi per parte della stampa consortesca. È, quindi, ben giusto che sorga, almeno di tratto in tratto, qualche voce a dimostrare la sconvenienza di certe censure partigiane.*

Oggi troviamo, a tale proposito, col cennato titolo nella **Gazzetta della Capitale** *un articolo in questo senso, e lo riproduciamo, eziandio per rispondere a qualche cenno, sebbene riprodotto da altri Giornali, con cui pur il* **Giornale di Udine** *volle unirsi ai detrattori dell'onor. Ministro.*

Da qualche tempo si direbbe che è diventato di moda il dir male, e il più male possibile del ministro delle finanze. La parola d'ordine è passata fra i giornali di Destra, e la crociata è organizzata.

A leggere i giornali d'Opposizione si potrebbe credersi ad un banchetto di scapestrati, che portano un brindisi alla morte di un zio milionario.

Non è più della polemica, è una ricerca accurata di epiteti ispirati da amaro fiele contro un uomo che si mantiene fedele alla Sinistra, che non vuole le *trasformazioni* sognate da taluni per venire in aiuto alle ostilità di quel partito, che ad altro non agogna se non a distruggere l'edificio del 18 marzo.

Non più tardi di ieri, la *Libertà*, parlando dell'emissione delle obbligazioni-Tevere, cerca nella violenza degli attacchi un compenso alla sua debole argomentazione. Ed è tanto cieca la stizza di quel giornale, che senza forse non avrebbe mandata fuori tanta bile ove fosse stato unito in sindacato a qualche banchiere concorrente all'incanto, e non avesse saputo contenere la stizza nel vedere deluse le sue speranze.

Noi non fummo, fin da principio, ammiratori del sistema addottato dall'onorevole ministro delle finanze per l'emissione di questo titolo, e ne abbiamo esposti i motivi, sino dal 18 settembre, tre settimane prima dell'emissione; ma ben lungi dal lasciarci animare dallo spirito di parte, dobbiamo rilevare il deplorevole linguaggio della *Libertà*, che dal fallito esperimento d'asta trae argomento di compiacenza, insinuando che sia quasi un'imprudenza il concorso dei capitali per un'opera da cui Roma deve ritirare un sì gran beneficio, come quello dei lavori del Tevere.

Ammettiamo le divergenze di opinioni sugli uomini e sui loro atti — ammettiamo l'esistenza dei diversi partiti il cui agitarsi è una garanzia di progresso e di libertà politica, ma diciamo apertamente che lo sbirrazzirsi per un fatto simile, esagerandone oltre misura le conseguenze, è un voler gettare il discredito e la diffidenza, fuorviando l'opinione pubblica. Qualcuno ha detto, crediamo sia stato Talleyrand, che l'arte politica consiste sopratutto nel saper ben conoscere i propri nemici. È questo infatti un prezioso segreto, ma vi sono delle circostanze in cui è rincrescevole possederlo.

L'onorevole Doda non ha amici coloro a cui l'onorevole Sella e Minghetti mantennero costantemente il privilegio di tutti gli affari italiani, e che per questa loro strana compiacenza divennero potenti sul mercato.

Da 16 anni dissanguarono il paese, ed è delitto il non ricorrere a loro direttamente.

Checchè ne possa dire la *Libertà*, codesti Dei della finanza, arricchitisi durante i sedici anni di governo dei Moderati, sono con questi in strettissima lega e si compiacciono di eccitare sentimenti ostili nella speranza di riprendere la posizione perduta.

APPENDICE

LETTERATURA

Ci è capitato sul tavolo un bel volume di circa quattrocento pagine, edito in Udine coi tipi di G. B. Doretti e Soci. Il titolo ci invogliò a scorrere alcune pagine, oltre la cennata circostanza che il libro era roba di casa, cioè scritto e stampato in Friuli. Ed eccone il titolo: *Impressioni religioso-sociali in un pellegrinaggio per la Francia dell'Abate Giovanni Collini.* Nell'ultima pagina c'è poi nientemeno che il *visto per la stampa* del reverendo don Giov. Batt. De Giorgio Canonico censore.

I nostri amici del Progresso non prendano scandalo, perchè appunto per ciò siasi raddoppiata la nostra curiosità riguardo al volume in discorso. Difatti sta bene di sapere cosa valgano e cosa pensino i nostri avversarii, cioè quel Partito clericale, tra cui taluni si ostinano a credere che non vi sia proprio nessun uomo di qualche valore. Noi la pensiamo diversamente, e siamo poi proclivi a riconoscere il merito ovunque esso si trovi. Siamo fatti così, e non ci è dato, per partigianeria, di rinnegare la coscienza.

Ci hanno detto che l'ab. Collini, oggi ascritto pel suo libro alla Repubblica letteraria, sia un *maestro di casa*. Or se lo è, ci rallegriamo con lui, perchè (malgrado gli obblighi del magistero) abbia trovato il tempo di dettare un libro che tra la gente del suo Partito deve fargli largo e procurargli molta onoranza.

Il libro è una descrizione e narrazione del pellegrinaggio che il Sor Abate fece in Francia con la carovana presieduta da quel comm. (di S. Gregorio o di S. Silvestro) Giovanni Aquaderni di Bologna, famoso organizzatore di pellegrinaggi, ch'è uno degli antesignani del Partito cattolico in Italia. Il pellegrinaggio descritto e narrato è quello del 1876, il cui scopo religioso era una visita alla Madonna di Lourdes, e lo scopo profano quello di girandolare per qualche settimana, vedere nuovi paesi, e un pochino divertirsi.... a *prezzi ridotti*.

L'Autore Ab. Collini ci scuserà, se noi siamo troppo mondani per fermarci sul primo scopo del suo pellegrinaggio in Francia, e se considereremo il suo libro unicamente sotto il secondo aspetto, e più dal lato letterario che dal lato dell' *unzione religiosa*. E affeddidio che sotto questo aspetto possiamo attestare che il libro del Collini è un libro fatto bene. E dalla rapida scorsa che abbiamo impresa in esso, venimmo a dedurre come l'Autore sia dotato di svariata coltura, erudito nella Geografia e nella Storia come ne' Canoni e nelle cose chiesastiche; di più ci appare qual un clericale di spirito, anzichè bisbetico e brontolone come sono tanti, e tale da saper alternare le facezie alle giaculatorie. La parte descrittiva è esatta, alle volte splendida le narrazioni si alternano a brevi soliloqui e dialoghi svolti con molta naturalezza e ad osservazioni spiritose che nulla dimenticano degli oggetti veduti, nemmeno il *buffet*, dove il pellegrino Abate sperava di gustare i rinomati *petragorici* tartufi. La lingua del libro è sciolta da ogni specie di pedanterie; lo stile scorrevole; l'erudizione appropriata... quindi è un Libro che si fa leggere volentieri, e tra i prodotti della letteratura clericale presso noi rimarrà come un *avvenimento*.

Ecco che noi gli abbiamo fatta la *réclame*, senza dividere però con l'Autore certe idee, certe aspirazioni, certi *sottintesi*. Tutta questa roba lasciamola da parte; ma limitando la critica unicamente ai pregi letterarii, riteniamo che da senno lo si possa lodare. L'arte è una, e la sua bellezza è sempre uguale, qualunque sia l'obbiettivo cui mira.

Comprendiamo bene come al libro del Collini abbia contribuito, oltre le *note per istrada*, lo studio delle Guide più o meno illustrate, e più di qualche volume dell' Enciclopedia... ad uso delle persone di spirito. Tuttavia, ammesso anche ciò, sarà sempre un merito per l'Abate Collini l'avere studiato e lavorato, di quello che avesse imitato certi suoi confratelli che non sanno far altro, tranne imprecare al Progresso.

Del resto su certe cose, su certi giudizj e sull'*unzione* che avrà tanto piaciuto al *Canonico censore*, noi saremmo agli antipodi; quindi meglio è che non entriamo in dispute, le quali non finirebbero più.

Anzi facciamo punto per non essere tirati dalla foga del discorso ad additare il *rovescio della medaglia*. In questo caso, Sor Ab. Collini, noi dovremmo imitare il suo reverendissimo *Canonico censore*, quando adopera le cesoje, e povero Lei!

duta. A quest' ora si dovrebbe sapere benissimo che se in Banca si formano i *sindacati* per distruggere la concorrenza, non è nuovo il caso che si formino i *sindacati per l'astensione*, e ci vuol poco a persuadersi che a quest'opera meritoria si accinsero individualità finanziarie altolocate, le quali maledirono e maledicono il 18 marzo.

La *Banca generale* offrì 81 75. — Eh! via, per quanto codesto Istituto abbia dato prove di una *prudenza grandissima*, al punto che il nostro ceto industriale e commerciante non s'accorse mai della sua esistenza, ha un modo di fare i calcoli che certo non torna a suo onore. — In talune cose val meglio astenersi che offrire prezzi impossibili.

L'onorevole Allievi, benchè progressista di data recente, poteva, la stessa *Libertà* lo confessa, per l'onore delle armi, dimostrare un po' più di fiducia — o saper comporre almeno una giusta equazione fra il prezzo della rendita e codeste obbligazioni che hanno il vantaggio del rimborso in 50 anni.

Il mercato parigino, che indubbiamente è il primo del mondo, concede un maggior valore alla sua rendita ammortizzabile: il 3 0|0 consolidato è a 76, mentre il 3 0|0 ammortizzabile in 90 anni è a 79.

I due banchieri, la di cui scheda portava identica cifra, cioè 82 62, furono meno esosi nel loro calcolo; — ma la *Libertà* stessa non lo troverà equo, dal momento che riconosce il prezzo di 85, stabilito dal Ministro del tesoro, *ragionevolissimo*.

Ora, se codesto prezzo di 85 era *ragionevolissimo*, perchè non si trovano *irragionevoli* le offerte?

Per sfuggire il dilemma, si distillano lunghe diatribe sulla sfiducia che si ha nella sinistra al potere! Via, è una puerilità, lo si conceda, il voler conteggiare la fiducia o la sfiducia sull'avvenire delle nostre finanze al prezzo di 2,37, ch'è tale è la differenza fra il massimo prezzo offerto e quello minimo fissato dal ministro.

La *Libertà* infine consiglia e spera forse che il ministro delle finanze, incominciato il sistema dell'incanto, andrà fino in fondo e che diminuirà la domanda fino a che corrisponda con l'offerta.

Potrà essere questo un desiderio dell'autore dell'articolo, ma davvero non ne vediamo punto la necessità, ed anzi auguriamo che l'onorevole ministro delle finanze si appigli ad altro partito, senza chieder consigli ai suoi avversarii e senza violare la legge come fece il Sella, che appassionato come era della *Banca Nazionale* l'iniziò nelle operazioni del Comune di Roma autorizzandola a contrarre il primo prestito municipale.

Continui pure la *Libertà* i suoi attacchi. Anzi procuri di accentuarli di più. Quando di una questione finanziaria fa una questione personale, si previene già il giudizio del pubblico, e si confessa che si ricerre alla personalità unicamente per evitare una seria discussione che non sarebbe molto facile sostenere con ragioni serie e concludenti.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene:

Decreti per autorizzare alcuni prelevamenti dal fondo delle spese impreviste.

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e nella Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— Il sotto-Comitato per l' inchiesta sulle operazioni della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico prosegue attivamente il suo lavoro. Dicesi che il ministro Conforti abbia aperta separatamente un'inchiesta giudiziaria sulle irregolarità avvenute.

— La Curia napolitana ha consegnato ai parroci, ed ha sparso fra la cittadinanza una petizione al Re, con cui le si domanda che sia concesso all'arcivescovo di Napoli l' uso dell' episcopio e le rendite della mensa, le quali come si sia, furono dall' Economato negate a mons. Sanfelice.

Il mezzo escogitato per rendere il Re proclive ai desiderii della Curia è certamente abile ed accorto; perchè dato che egli rifiuti di acconsentire ai desiderii espressi nella petizione, si darà subito fiato alle trombe dei giornali che scrivono il panegirico degli ex re, per dimostrare il minore conto in cui Sua Maestà tiene i voti della cittadinanza napoletana. Dato poi che si riesca, si griderà certo il trionfo della Chiesa, la quale per mezzo della opinione dei fedeli ha deciso la Corona a rinunziare ad un suo diritto.

Noi crediamo a ogni modo che in uno stato retto col sistema rappresentativo, un simile atto non possa avere la importanza nè presentare il pericolo che vi ravvisa qualche giornale napolitano.

Notizie estere

Si ha da Parigi, 7 ottobre: Si dice che il Governo voglia limitare il prolungamento dell' Esposizione a soli otto giorni. I Commissarii dell' Esposizione ricevettero le bozze di stampa degli elenchi dei premiati. Il giorno 12 avremo un concerto della Società corale russa diretta dal mastro Moltcianoff: il giorno 15 una grande festa musicale e drammatica a benefizio delle vittime della febbre gialla. Si aumenterà il numero dei viaggi degli operai.

— I giornali repubblicani di Parigi dimostrano l' insussistenza dollo ragioni addotte dai giureconsulti reazionarii contro le elezioni senatoriali.

— È smentito che Mac-Mahon abbia scritto una lettera al Papa per assicurarlo che le intenzioni del governo sono contrarie a quelle manifestate da Gambetta uel suo ultimo discorso.

— Traduciamo dalla *Triester Zeitung*: La missione civilizzatrice (!) dell' Austria in Bosnia ha già da registrare un incontestabile successo (!!). Il proprietario d'un caffè turco in Serajevo si è lasciato battezzare, ed al suo locale, mediante una insegna, ha dato il nome civilizzato di «Caffè Schibert». Il suo garzone, un turco genuino, non potè dal pari sottrarsi all' influsso degli stranieri civilizzatori (!!!) e lo manifesta con una salvietta che porta sul braccio.

Lo spirito di certa gente come si tramuta spesso in ingenuità ammirabile! Noi non ci saremmo permesso di motteggiare in tal guisa sarcastica sui risultati della missione civilizzatrice del conte Andrassy nelle provincie turche.

CRONACA DI CITTÀ

La Società dei Giardini d'Infanzia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dal 20 al 30 corrente è aperta la regolare iscrizione per centosessanta bambini e bambine ai Giardini d' Infanzia, in Via Villalta n. 11, e in Via Tomadini n. 13.

Sassanta bambini e bambine possono essere inscritti a titolo gratuito, gli altri devono pagare anticipatamente ogni mese lire 2, e lire 5 i figli degli agiati.

L' ammissione si fa per turno d' anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei membri della Società Operaja hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno gia frequentato il Giardino nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino prima del 30 ottobre una lettera d'avviso indirizzata al Giardino in Via Tomadini.

Per l' iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni tre e mezzo, nè più di cinque, e l' attestato di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino è membro di quel sodalizio e che si trova nell' impossibilità di pagare la retta mensuale.

Nei primi giorni di novembre il Consiglio d' Amministrazione decide sull' ammissione, e stabilisce la mensualità da pagarsi.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all' uno o all' altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L' ammesso dev' essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli corformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni anzidetti nel locale del Giardino di Via Tomadini n. 13 dalle ore 9 ant. fino a mezzogiorno.

I due Giardini si apriranno col giorno 5 novembre coi bambini che già li frequentarono nell' anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

I bambini che negli scorsi anni frequentarono Giardini d' Infanzia possono venire ammessi alle classi elementari prima e seconda, presso il Giardino d' Infanzia di Via Tomadini.

Le rette mensuali nelle elementari saranno pei non gratuiti di lire 5, e di lire 8 per i figli degli agiati.

Udine, 2 ottobre 1878.

PER IL CONSIGLIO
Il Presidente G. L. PECILE.

Il Direttore provinciale delle poste, signor Ugo, ci comunica la seguente:

Udine addì 8 ottobre 1878.

Dietro proposta del locale Municipio, ed in seguito all'autorizzazione ottenuta dalla Direzione generale delle Poste, la cassetta succursale ora situata in via Gemona al palazzo Antonini, verrà da domani trasportata in via Palladio N. 1. Tanto si partecipa a codesta onorevole Direzione onde, se il crede necessario, ne possa rendere edotto il Pubblico, inserendo analogo avviso nel suo riputato Periodico.

Il Direttore provinciale
Ugo.

Belle Arti. Il giovane scultore udinese signor Flaibani, che ha eseguiti i busti in marmo di Monsignor Tomadini e di Carlo Facci, ha compito anche i medaglioni dei defunti fratelli Bardusco. Eziandio in questi ultimi lavori, come ne' primi, il Flaibani apparisce artista di merito, anzi *l'artista del sentimento*. Sappiamo che egli ora è occupato in opere di maggior lena, e noi gli auguriamo una splendida carriera nell'Arte. Eziandio i nostri ricchi concittadini vorranno ricordarsi di lui per dargli qualche nuova commissione, che valga a vieppiù incoraggiarlo.

Una letterina, ricevuta a mezzo della posta, ci narra che l'altro ieri in fondo alla Via Cavour era nata una barulfa tra quattro o cinque giovani, la quale durò mezz'ora senza che alcuno osasse intromettersi. Per tutto quel tempo non comparve alcuna Guardia; e se la barulfa terminò senza conseguenze, lo si dovette all' intervento di un graduato della benemerita Arma, che per caso passava per colà e diresse parole di conciliazione a quei giovani. Lo scrittore della lettera mentre loda quel graduato, lamenta l'assenza delle Guardie.

Noi ignoriamo se quanto ci viene esposto sia vero e preghiamo chi vuol scrivere al Giornale, a firmare le lettere col suo nome e cognome.

Per la nostra Stazione ferroviaria era ieri di passaggio il Generale russo Ignatieff, diretto a Milano.

Avvenimenti disgraziati. In sui lavori della ferrovia di Pontebba in Dogna nel 28 p. p. nel mentre due lavoranti D. P. C. e D. G. di Belluno, volevano staccare alcune pietre rotte dalle mine in diverse roccie, cadevano disgraziatamente da un' altezza di 40 metri riportando gravi ferite, per cui il primo ne moriva dopo 12 ore, ed il secondo trovasi in tale stato da non potersi sperare di salvarlo ad onta delle opportune e diligenti cure ad essi prestate nell' Ospitale dell' Impresa Agostinetti, nel quale vennero tosto trasportati.

— Per lo scoppio di un fulmine il giorno 2 corr. appiccavasi il fuoco ad una stalla o fenile del signor G. F. di Rigolato arrecando al proprietario il danno di L. 2300; e senza il pronto e ben diretto soccorso di que' corraggiosi alpigiani maggiori sventure si avrebbe avuto a deplorare, minacciando l' incendio anche i vicini casolari.

Ferimento. Nel mentre certo B. A. fu P. si trovava nel meriggio del giorno 2 andante lungo l' abitato di Portis, frazione di Venzone, carico di tavole con dietro di se il figlio Pietro d' anni 5, veniva questi sorpreso da un cavallo che precipitosamente percorreva la strada travolgendo il misero fanciullo sotto le ruote della carretta ed arrecandogli gravi ferite.

Il padre si pose tosto ad inseguire il carrettiere, certo P. P. di Pinzano, senza poterlo raggiungere, ma fu denunciato all' Autorità competente che procede al caso.

Opposizione alla pubblica forza. In Latisana certo giovane marinajo R. G.B., preso dal vino, minacciava armato di coltello il proprio padre nel dì 29 passato settembre, e poscia gridando e minacciando aggiravasi per le strade di Latisana aggradendo i passanti e spaventando i tranquilli cittadini. Accorsa la pubblica forza per disarmare ed arrestare quel forsennato, ebbe egli ad opporre resistenza anche ai R. R. Carabinieri, ed anzi gettatosi armata mano sopra il Brigadiere C. G. v'ebbe fra di loro lunga collutazione, nella quale il Brigadiere rimase ferito, ma riuscì a disarmare quel dissennato giovane e farlo trarre in arresto.

Percosse e ferimenti. Anche in Medun Comune di Spilimbergo nel giorno 3 andante avveniva una rissa tra il macellajo del luogo certo D. P. D. d'anni 40 e l'oste M. A. d' anni 34, nella quale essendosi intramessa per acquietarli la moglie di questo ultimo, E. M., rimaneva ferita leggermente ad una mano ad opera del suddetto macellajo D. P. che insistendo a minacciare il M. A. venne quindi arrestato dai R. R. Carabinieri e consegnato

alla Giustizia unitamente al coltello con lama ferma al manico di cui era armato.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia *Reccardini* questa sera alle ore 8 esporrà: *Un consulto di medici per un innamorato di 80 anni*, con ballo.

Santinetta Taglialegne.

colta, affettuosa, gentile, ahi! troppo presto assunta al bacio fraterno de' Celesti! — Quanto vuoto nell'anima de' tuoi! — Quanto vivo e mesto desiderio in tutti che ti posero affetto! — Oh, dalle beati sedi, ove lungi dall' uggioso limo di quaggiù, vivi eternamente felice, impetra pace, piovi conforti alla povera madre desolata.

V.

Ultimo corriere

Il Guardasigilli ha diramato una Circolare ai Procuratori generali, in cui raccomanda vigilanza sui giudizi di patrocinio gratuito, affinchè si compiano in un tempo più breve, e ciò pel bene delle classi povere e perchè l'Erario non ne risenta dànno col protrarsi, al di là del necessario, il rimborso delle spese antecipate.

— A Camerino è stato eletto deputato a primo scrutinio il sig. Zucconi, di pura Sinistra.

TELEGRAMMI

Vienna, 7. I giornali pubblicano varie liste presumibili dei nuovi ministri austriaci. Affermasi che il conte Taafe assumerebbe la presidenza del consiglio; Stremayr l'interno; Suess il portafogli del culto; Plener *junior* le finanze; Dumba il commercio; Horst il ministero della difesa del paese. Ziemalkowski verrebbe nominato ministro senza portafogli. Glaser e Chfumecky rientrerebbero eventualmente ai loro posti. L'Imperatore avrebbe conferico con Carlo Auersperg, con Felder, con Schmerling, Coronini, Eichhof, Grocholski, Herbst, Hohenwart, Kellersperg e Rechbauer.

Travnik, 7. Oggi verranno distribuite a parecchi soldati le medaglie per il valore militare.

Parigi, 7. I ministri del commercio e delle finanze si oppongono al prolungamento della chiusura dell'Esposizione. Il presidente del consiglio dei ministri, Dufaure, ha esplicitamente dichiarato che non lascierà il suo posto, se non in seguito ad un voto della Camera. Dopo le elezioni, la sinistre della camera riproporranno l'amnistia.

Londra, 7. L'*Agenzia Reuter* smentisce la notizia della presa di Ali-Musjid.

Roma, 8. Cairoli è partito ieri sera per Belgirate.

Bucarest, 8. La Camera conformemente alla proposta del Governo elesse una Commissione di sette membri incaricata di redigere una mozione relativa al trattato di Berlino. La maggioranza della Commissione si dichiarò favorevole all' approvazione delle stipulazioni di quel trattato.

Londra, 8. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data del 7 che il commissario russo per la Rumelia orientale dichiarò che la Russia amministra la Rumelia secondo il trattato di S. Stefano e non secondo le deliberazioni di quello di Berlino. Del resto i commissari chieggono istruzioni ai rispettivi loro Governi.

Vienna, 8. L'Imperatore accettò la dimissione del gabinetto Auersperg, dopo avere acquistata la convinzione che i ministri hanno perduto l'appoggio della maggioranza parlamentare. Sua Maestà conferirà quest'oggi con Herbst, Rechbauer, Grocholsky, Eichoff, Colloredo, Feldherr e Winterstein, per la formazione d'un nuovo gabinetto parlamentare. Contrariamente a quanto erasi asserito, non avrà luogo alcuna nuova emissione di banconote. L'inviato turco Karatheodosi riparte per Costantinopoli in seguito alla impossibilità di concludere la nota Convenzione austro-turca. Ignatieff è partito per l' Italia. È imminente il ritorno degl' impiegati civili che il Governo aveva mandati provvisoriamente in Bosnia coll'esercito d' occupazione.

Praga, 8. La Dieta si chiuderà il 21 corrente.

Roma, 8. L'ex-ministro e senatore Jacini ha pubblicato un notevole opuscolo sul trattato di Berlino. Egli dimostra quanto le condizioni dell' Italia sieno migliorate, e dice che la nazione italiana desidera di eliminare possibilmente in via amichevole le differenze sorte coll' Austria.

Costantinopoli, 8. Lo sgombro di Varna è totalmente compiuto. Una compagnia di navigazione turco-russo-bulgara ha stabilito un servizio di vaporiere tra Odessa e Costantinopoli.

Londra, 8. Tutti i membri del Gabinetto sono unanimi nel volere la guerra contro l' Afghanistan. Qualche lieve disaccordo sussiste ancora soltanto circa la questione finanziaria. Layard si adopera affinchè a governatore di Erzerum venga nominato un armeno. I corrispondenti inglesi mandano relazioni di orribili carneficine avvenute a Tschiataldja.

ULTIMI.

Vienna, 8. Un telegramma da Zavalje dice che le nostre truppe sostennero in tutta la giornata del 6 corrente un combattimento sulle alture al sud-est di Peci contro forti distaccamenti d'insorti. L'esito ci fu favorevole; le nostre perdite si calcolano circa 150 uomini. Il combattimento venne ripreso all' indomani. I dettagli mancano.

Roma; 8. Si assicura che l' on. ministro delle finanze, Seismit-Doda, ed il Sindaco di Roma, on. Ruspoli, abbiano già formulato la convenzione pel concorso del Governo alle spese sui nuovi lavori della città.

Roma 8. L'on. Speciale, segretario generale al ministero dell' istruzione pubblica, ha incoata una inchiesta sugl' Istituti educativi in Toscana.

Costantinopoli, 8. Lobanoff dichiarò a Savfet che i russi non sgombreranno Adrianopoli se prima non si eseguiscono tutte le stipulazioni della pace, specialmente quelle riguardanti la Serbia e il Montenegro. Assicurasi che la Russia è disposta ad accordare una rappresentanza di notabili al principato di Bulgaria. In seguito all' attitudine energica di Layard riguardo alla questione delle riforme in Asia si stabilì in massima l'accordo su parecchi punti.

Berlino, 8. La circolare turca riguardo all'occupazione austriaca fu consegnata ieri qui da Sadullah bey.

Bucarest, 8. La Camera in seduta segreta approvò la mozione relativa al Trattato di Berlino, che esprime il dolore pel sacrificio imposto alla Rumania e dichiara che il paese si sottomette alla volontà collettiva delle Potenze.

Telegramma particolare

Roma, 9. Pei lavori del Tevere fu stabilito di erogare tre milioni all'anno per un trentennio.

È imminente un movimento nel personale del Pubblico Ministero nei Tribunali militari.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano calma, e prezzi pressapoco stazionari. La domanda preferisce gli organzini fini, e negli ultimi giorni si manifestò anche qualche ricerca di trame classiche a due capi, ma le transazioni si mantengono assai stentate.

— A Lione affari limitati nelle sete lavorate, discreti in greggie, notabilmente asiatiche; prezzi deboli.

Grani. A Novara 7 ottobre, in sensibile ribasso di prezzo i risi e i risoni, la meliga e il frumento, invariata la segala e l'avena.

— A Verona frumenti, frumentoni e risi offerti con facilitazioni.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 8 ottobre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vechio	»	»	13.90	»	14.60
» nuovo	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	12 50
Lupini nuovi	»	»	7.—	»	7.35
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	—.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 ottobre

Rend. italiana	80.75.—	Az. Naz. Banca	2055.—
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Fer. M (con.)	342 1/2
Londra 3 mesi	27.46.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	671.—
Az. Tab. (num.)	818.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 7 ottobre

Inglese	94.75	Spagnuolo	14.3/8
Italiano	72.37	Turco	11.31

VIENNA 8 ottobre

Mobigliare	225 90	Argento	—.—
Lombarde	69.50	C. su Parigi	46 70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.50
Austriache	253.—	Ren. aust.	62.80
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 8 ottobre

3 0/0 Francese	75 65	Obblig. Lomb.	264.—
3 0/0 Francese	113.62	» Romane	—.—
Rend. ital.	73.15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	158.—	C. Lon. a vista	25.32 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	94.13/16
» Romane	75.50		

BERLINO 8 ottobre

Austriache	438.50	Mobiliare	390.—
Lombarde	120.—	Rend. ital.	72.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.20 Argento 100.— Nap. 9.37.—

BORSA DI MILANO 8 ottobre

Rendita italiana 80.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 ottobre

Rendita pronta 80.70 per fine corr. 80.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.53 Francese a vista 109.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 93	a 21.94
Bancanote austriache	» 234.25	» 234.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.9	753 9	752.7
Umidità relativa	81	78	84
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	calma	N	calma
Vento { vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	16 3	17.4	15.6

Temperatura { massima 17.7 / minima 12.7
Temperatura minima all'aperto 7.0

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.